

Criticità ISA - Indici sintetici di affidabilità

Molti consulenti finanziari compilando il **modello ISA 2019**, relativo al periodo d'imposta 2018, con i dati resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate nel cassetto fiscale, hanno ottenuto un voto al di sotto della sufficienza e in alcuni casi anche gravemente insufficiente. Alcune anomalie circa i risultati degli ISA sono state riscontrate anche da altre categorie di contribuenti. Alla luce delle segnalazioni ricevute, Anasf ha fatto presente nelle opportune sedi che i risultati non sufficienti ottenuti da una parte dei consulenti finanziari sono legati non tanto a una scarsa affidabilità di questi ultimi ma, piuttosto, a una errata taratura dello strumento ISA.

Purtroppo, il modello ISA 2019 che andrà presentato entro il 30 novembre non subirà modificazioni e correzioni mentre, a seguito delle sollecitazioni da parte delle varie associazioni di categoria, tra cui anche Anasf, l'Agenzia delle Entrate ha deciso di apportare alcune modifiche per il periodo di imposta 2019 che, quindi, impatteranno sulla compilazione del modello ISA 2020. Infatti, è stato deciso che per il prossimo periodo di imposta saranno soppressi gli "indicatori di anomalia basati su banche dati non fiscali", cioè quegli indicatori che sono alimentati da informazioni che l'Agenzia delle Entrate recepisce da fonti a essa esterna, come ad esempio fornitori di energia elettrica o gas. Sempre per la compilazione degli ISA 2020 è stato deciso di semplificare le variabili "precalcolate", cioè tutti quei dati che vengono forniti al contribuente dall'Agenzia delle Entrate e che vanno inseriti nel modello ISA.

Diversi consulenti finanziari hanno ottenuto un voto negativo a causa dell'incidenza di una delle variabili precompilate, nello specifico il reddito relativo alle annualità precedenti. Il risultato negativo è spesso legato al fatto che nei sette anni precedenti i consulenti finanziari avevano conseguito ricavi più elevati rispetto al 2018 magari perché

avevano ricevuto un bonus o più semplicemente perché avevano subito una contrazione dei ricavi per la riduzione del portafoglio e questo va a falsare il risultato facendo ottenere un voto non sufficiente.

Considerato il fatto che non sono previste modifiche per il modello ISA di quest'anno nel caso di voto non sufficiente potrebbe essere utile indicare nelle note alcuni elementi caratteristici dell'attività dei consulenti finanziari e alcune spiegazioni del voto ottenuto. Ovviamente ogni consulente finanziario dovrà valutare con il proprio consulente quale sia la spiegazione più calzante al caso personale.

Di seguito alcuni elementi legati all'attività dei cf da evidenziare nelle note integrative dell'ISA 2019:

Elementi comuni a tutti i consulenti finanziari da inserire nelle note nel caso in cui i ricavi conseguiti risultino inferiori a quelli stimati:

2

1. il consulente finanziario è per legge monomandatario: ovvero ha un **rapporto esclusivo con un solo intermediario** (Banche, SIM, SGR);
2. la natura "istituzionale" di tale intermediario (come detto una Banca o una SIM ecc..), di per sé è esclude qualsiasi pagamento provvigionale "non tracciato";
3. **tutte le provvigioni ricevute dal consulente finanziario sono assoggettate a ritenuta alla fonte.** Di conseguenza, da un semplice incrocio di dati tra il Modello 770 (modello di dichiarazione dei sostituti di imposta) dell'intermediario e la dichiarazione dei redditi del consulente finanziario, è facile per l'Amministrazione Finanziaria controllare che i ricavi dichiarati dal consulente finanziario corrispondono esattamente alle provvigioni ricevute dalla Banca/SIM mandante (cioè che non vi sono ricavi non dichiarati);

Elementi da valutare nei singoli casi

1. Lo scostamento tra quanto dichiarato dal consulente finanziario ed i ricavi stimanti dall'ISA è dovuto solo alla ipervalutazione della remuneratività del portafoglio effettuata dallo strumento ISA. Tale valutazione tuttavia non corrisponde a realtà potendosi evidenziare, a seconda dei casi, che:
 - a. i ricavi dichiarati e generati dal portafoglio detenuto dal consulente finanziario, sono in linea con quelli degli anni precedenti (nei quali tanto l'entità del portafoglio quanto i ricavi erano simili a quelli dell'anno considerato);
 - b. la remuneratività del portafoglio, rispetto agli anni precedenti, si è ridotta per effetto di una riduzione delle provvigioni riconosciute operata dal soggetto mandante.

2. Negli anni precedenti al 2018 l'intermediario (Banca, SIM, SGR) ha corrisposto compensi extra o premi come ad esempio un bonus una tantum che ha determinato un innalzamento del reddito di alcuni degli anni precedenti presi in considerazione dall'ISA. Ciò fa erroneamente presumere all'ISA che i ricavi dell'anno 2018, in cui non si è ricevuto alcun compenso extra rispetto alle ordinarie fee, debbano essere maggiori ed in linea con quello di annualità in cui è stato pagato un bonus e ciò falsa il risultato dell'ISA.